

VALORE AGGIUNTO: ANCHE PER RAVENNA UNA REVISIONE DELLA CRESCITA RALLENTATA NEL 2023 AL +0,7%

Gli "Scenari per le economie locali", redatti da Prometeia, permettono di analizzare le previsioni macro-economiche internazionali, nazionali, nonché di alcuni territori, fra cui anche per la provincia di Ravenna, perché utilizza l'indicatore confrontabile del valore aggiunto, che misura la ricchezza prodotta in un territorio. Nell'edizione di luglio 2023 ed elaborati dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ferrara e Ravenna, è stato stimato che la crescita del **valore aggiunto** di Ravenna nel 2023 rimarrà inferiore all'uno per cento (+0,7%), riproponendo la valutazione di aprile scorso e confermando così il forte rallentamento rispetto alla crescita ora stimata per il 2022 al +4,6%, una fra le più rapide dal 2000, dopo l'exploit raggiunto nel 2021.

In valore assoluto e al netto dell'inflazione, già nel 2022 Ravenna ha segnato il superamento dei livelli del 2019 (quasi 11,4 miliardi), tendenza che dovrebbe proseguire anche quest'anno (superando la soglia degli 11,4 miliardi) ed il prossimo.

Il trend di crescita ravennate per il 2022 (+4,6%) appare in linea con quanto rilevato per l'Emilia-Romagna (+4,6%), distanziandosi però da quanto registrato per la media italiana (+3,9%). Sotto l'effetto congiunto della spinta dell'inflazione, della riduzione del reddito reale, in particolare, dei salari reali, e dell'effetto della stretta monetaria in corso, nel 2023 stiamo assistendo invece ad un forte rallentamento (+0,7%), comune a tutti gli ambiti territoriali presi in considerazione ma incisivo nel nostro territorio dopo le pesanti conseguenze derivate dagli eventi climatici avversi, frenata che proseguirà anche nel 2024, quando la crescita economica provinciale si fermerà al +0,6%, previsione azzardata con tutte le incertezze del periodo. Il profilo regionale di crescita si manterrà attorno al +1,2%, come quello nazionale, nel 2023; nel 2024 l'Emilia-Romagna rallenterà al +0,7% ed il complesso del nostro Paese al +0,6%.

In generale, la crescita economica nei primi mesi del 2023 è risultata migliore del previsto nonostante il forte aumento dei tassi di interesse da parte delle banche centrali, che non pare avere determinato il rientro dell'inflazione in corso, secondo Prometeia, ma i meccanismi di trasmissione della politica monetaria non hanno ancora esercitato pienamente i loro effetti. Esiste una concreta possibilità di un graduale rientro dell'inflazione che con tassi nominali stabili a questi livelli innalzi i tassi reali senza determinare una recessione, ma solo un rallentamento della dinamica economica, principalmente nei paesi industrializzati, senza una sostanziale ripresa successiva. L'inflazione da offerta spinta inizialmente dai costi e poi dall'ampliamento dei margini di profitto ha determinato una diminuzione dei salari reali che non ha compresso eccessivamente i consumi grazie al buono stato dell'occupazione e ai risparmi accumulati durante la pandemia, mentre gli investimenti cominciano a risentire dell'irrigidimento delle condizioni di finanziamento.

Nonostante un sensibile rallentamento, anche nell'anno in corso saranno ancora e di gran lunga le costruzioni a trainare l'aumento del valore aggiunto reale, con un ritmo di crescita quasi triplo rispetto a quello dei servizi, mentre l'industria subirà una recessione in termini reali che si potrebbe protrarre, ridimensionata, nel 2024, quando a livello regionale si prospetta invece una ripresa dell'attività industriale. Il prossimo anno dovremmo assistere ad un rallentamento ulteriore della crescita dei servizi, mentre sarà il settore delle costruzioni a passare bruscamente in recessione.

In dettaglio, dal punto di vista del contributo dei settori, sotto la pressione del contenimento della crescita di domanda interna e commercio mondiale e dell'inflazione, nel 2023 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto ravennate subirà una flessione del -3,4%. La ripresa del commercio mondiale potrebbe sostenere un contenuto recupero dell'attività industriale nel 2024, che non riuscirà a tornare in terreno positivo (0,0%). Sulla scia dei piani di investimento pubblico e alle misure di incentivazione adottate dal governo a sostegno del settore, della sicurezza sismica e della sostenibilità ambientale, il valore aggiunto reale delle **costruzioni** farà registrare una sensibile crescita anche nel 2023 (+5,9%), che trainerà lo sviluppo complessivo,

anche se avrà una dinamica più che dimezzata rispetto a quella eccezionale dello scorso anno, a seguito della decisa revisione delle misure adottate a sostegno del settore. La tendenza positiva si invertirà decisamente nel 2024 con lo scadere delle misure di sostegno adottate, conducendo il settore in recessione (-1,1%), a testimonianza delle contrastanti vicissitudini vissute dal comparto. Purtroppo, il modello non ci permette di osservare in dettaglio i settori dei servizi che mostrano andamenti fortemente differenziati. Nel 2023 una fase di recessione dell'attività nell'industria e un deciso rallentamento della dinamica dei consumi, insieme con una variazione della loro composizione a favore di quelli essenziali da parte delle fasce della popolazione a basso reddito per effetto dell'inflazione e dell'aumento della disuguaglianza, ridurranno decisamente il ritmo di crescita del valore aggiunto nei **servizi** (+2,0%). Nel 2024 la contenuta crescita dei consumi permetterà al valore aggiunto dei servizi di continuare a crescere ma più lentamente (+1,1%). Per il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la crescita stimata per il 2022 (+3,7%), un risultato molto in recessione si attende per quest'anno (-5,5%), dopo l'effetto degli eventi climatici avversi che hanno colpito particolarmente la provincia di Ravenna (alluvione, grandine, ecc...).

Nel 2023 il **valore aggiunto per abitante** passerebbe a 29.700 Euro, a fronte dei 29.500 dello scorso anno, in evidente ripresa; la crescita stimata dovrebbe portare, il valore provinciale della ricchezza prodotta dai 10,9 miliardi di Euro del 2021 ai circa 11,4 del 2022 ed oltrepassando la soglia degli 11,4 nel 2023, superando il valore del 2019 (10,9 miliardi di Euro) e del 2018 (11,1 miliardi). Nel 2023 si dovrebbe arrivare ad uno dei valori massimi degli ultimi 20 anni.

Lo scorso anno, nonostante il rallentamento del commercio mondiale, connesso alle disfunzioni delle catene internazionali di produzione, è proseguita la ripresa dell'**export** ravennate in termini reali al 12,1%. Nel 2023 le cose potrebbero peggiorare, come indicano i dati Istat riferiti al primo trimestre dell'anno, con un valore esportato, al netto dell'inflazione, in forte declino (stimato per l'anno al -6,3%). Il rallentamento o la recessione dell'attività nei paesi che costituiscono i principali mercati di sbocco delle esportazioni provinciali, nel 2023 dovrebbe comprimere e far retrocedere la crescita delle esportazioni ravennate; nell'anno in corso, questa variabile è destinata a subire un drastico declino: si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri, ma anche della maggiore dipendenza da questi, nel sostenere l'attività e i redditi.

La caduta del reddito disponibile reale, che risulta più rilevante per le fasce della popolazione a basso reddito, ha determinato un aumento della disuguaglianza nella sua distribuzione, in particolare, in funzione della diversa incidenza della spesa alimentare e per l'energia. Il rialzo generale dei prezzi, anche a causa dell'aumento dei prezzi di beni essenziali come alimentari ed energia, nel 2022 ha portato ancora la crescita dei **consumi delle famiglie** (+5,6%) a superare la dinamica del valore aggiunto, imponendo una riduzione dei risparmi. Per il 2023 la differenza nella dinamica delle due variabili risulterà più contenuta (+1,3% la variazione nei consumi; +0,7% quella del v.a.).

Nel 2022, i consumi delle famiglie hanno avuto una dinamica inferiore rispetto a quella del **reddito disponibile** (+6,6%), dopo la ripartenza avvenuta nel 2021. L'ulteriore importante frenata dei consumi prevista nel 2023, porterà anche ad un rallentamento dell'andamento dei redditi (+4,7%).

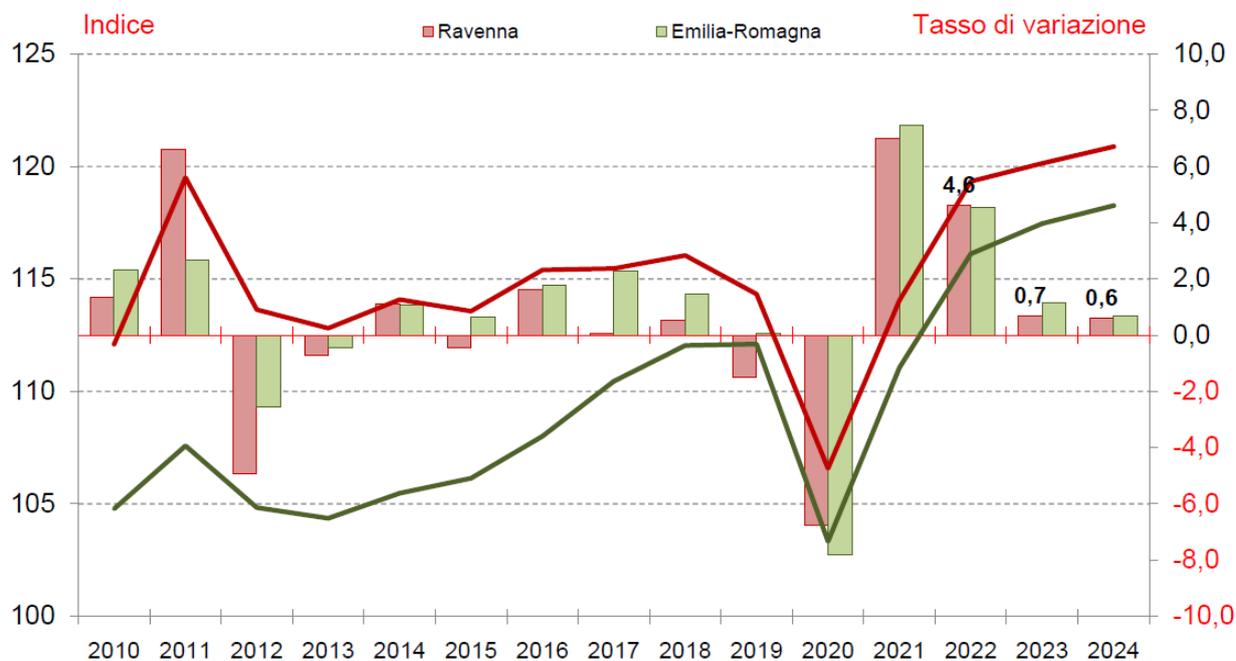
Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, dopo il trend positivo realizzato nel 2021, nel 2022 le forze di lavoro hanno accusato un piccolo calo (-0,4%); per l'anno in corso la flessione delle forze di lavoro in provincia di Ravenna si accentuerà (-1,4%), in quanto fuori dal mercato del lavoro sono rimasti diversi lavoratori non occupabili e scoraggiati dei settori maggiormente colpiti dalla recessione. Nel 2024 si potrebbe assistere ad un alleggerimento della tendenza ma rimanendo sull'ordine della stabilità (0,0%). Il *tasso di attività* calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro si ridurrà nel 2023 al 73,2%, valore che verrà riconfermato anche nel 2024.

SCENARIO PROVINCIALE PROMETEIA
Previsioni per 2023-2024
edizione luglio 2023

L'anno scorso l'occupazione ha avuto un andamento in positivo (+0,4%); la nota dolente è che secondo le proiezioni di Prometeia, la crescita degli occupati in provincia di Ravenna non è prevista quest'anno ma si attende una flessione (-0,5%). Per il ritmo in crescita, anche se modesto, occorrerà aspettare il 2024. Il *tasso di occupazione* (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) nel 2023 dovrebbe assestarsi al 69,9%, per poi risalire l'anno successivo, nonostante il rallentamento dell'economia, e portarsi al 70,1%.

Il tasso di disoccupazione era pari al 4,4% nel 2004, è salito fino al 9,8% nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 4,6% nel 2019. Dopo il balzo a 6,9 nel 2020 a causa della crisi da covid, il tasso di disoccupazione era sceso al 6,2% nel corso del 2021; nel 2022, con la contrazione delle forze-lavoro, il lieve aumento degli occupati e, in senso opposto, la diminuzione dei disoccupati, si era abbassato ancora arrivando al 5,4%, grazie alle misure introdotte a sostegno all'occupazione. Questa tendenza proseguirà nel 2023 portandolo a 4,5% ed anche nel 2024, anche se più contenuta, ed il tasso di disoccupazione potrebbe ridursi lievemente al 4,3.

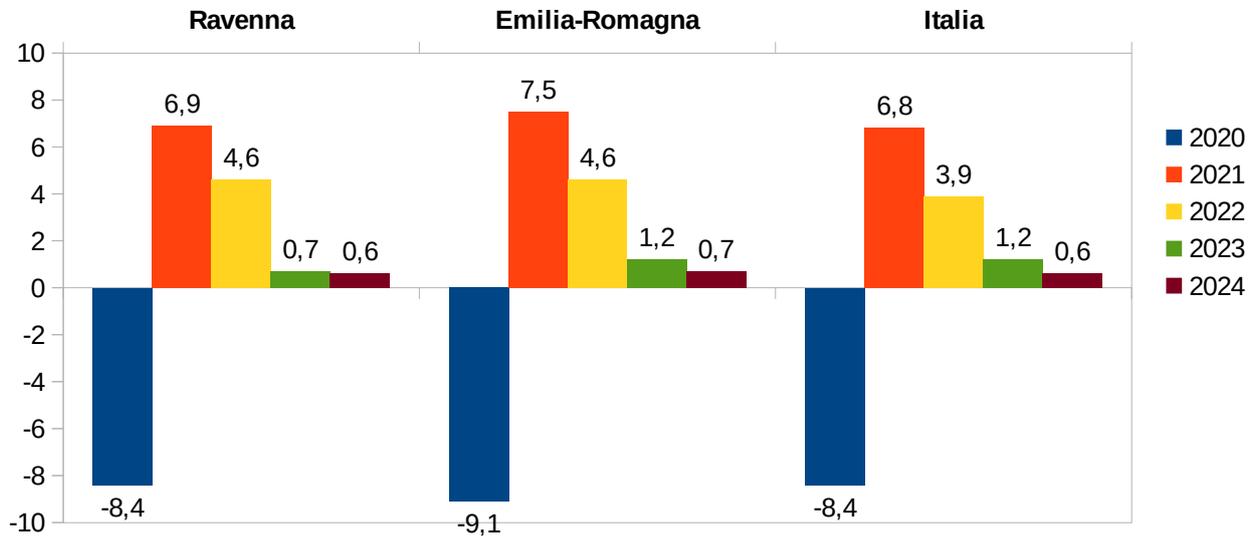
Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione ed. luglio 2023



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, luglio 2023

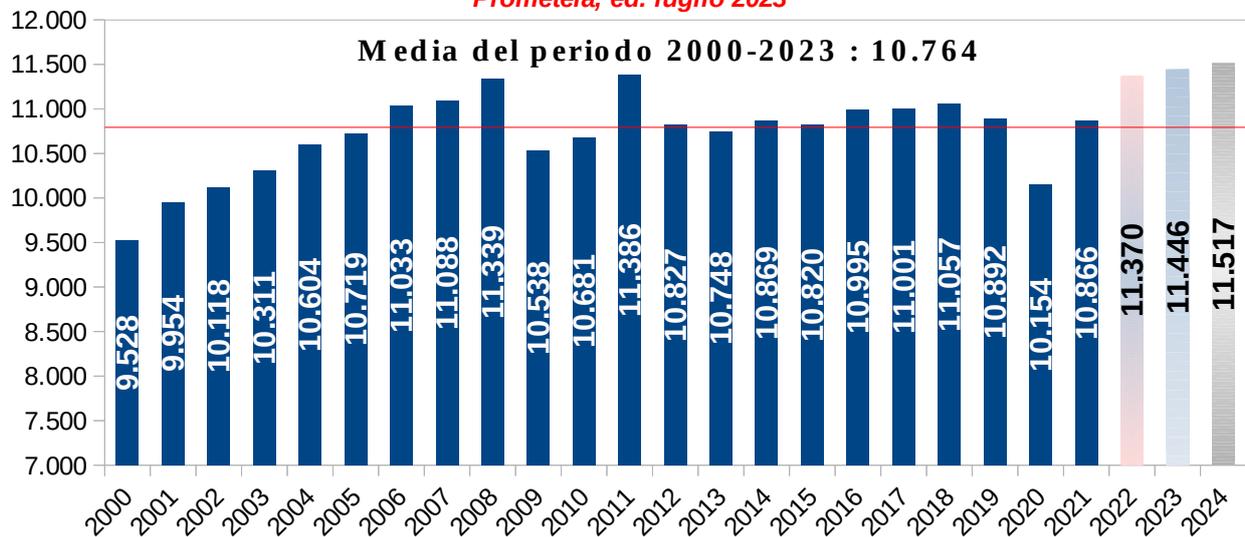
RAVENNA - Valore aggiunto, variazioni annuali ed. luglio 2023

Valore aggiunto totale – Variazione percentuale
Previsioni Prometeia (LUGLIO 2023)



RAVENNA - Valore aggiunto ai prezzi base (milioni di euro, valori concatenati, anno di riferimento 2015)

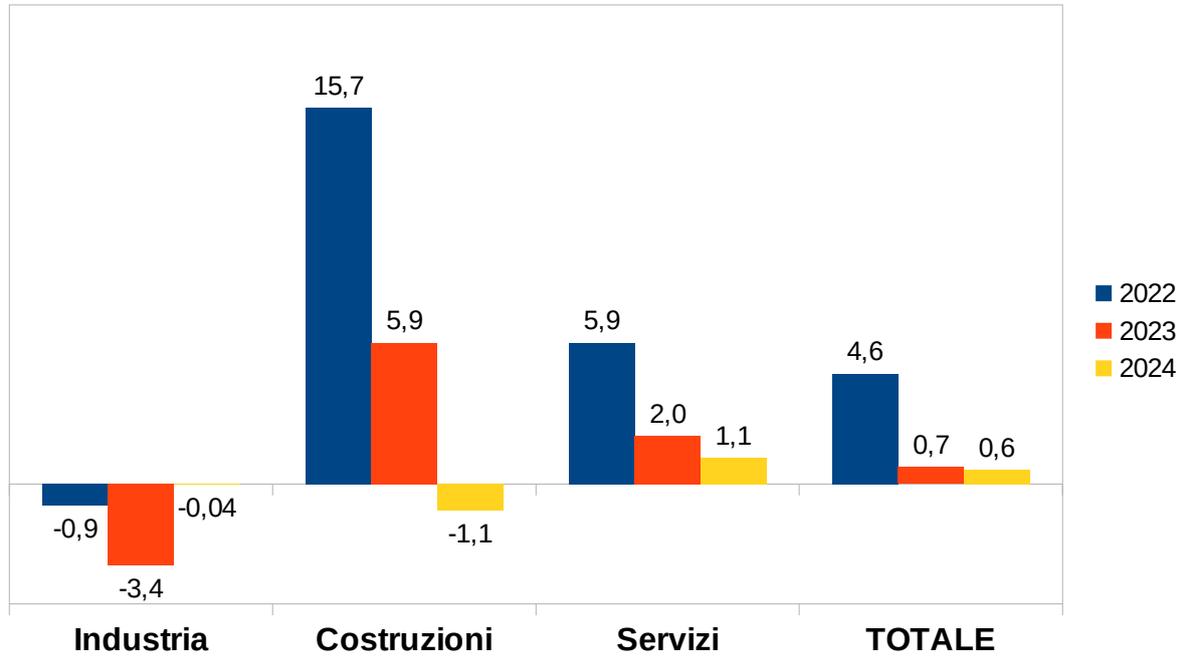
Prometeia, ed. luglio 2023



Media del periodo 2000-2008 : 10.522

Media del periodo 2009-2023 : 10.910

RAVENNA - Valore aggiunto per settore, variazioni annuali ed. luglio 2023



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Ravenna	-3,4	-0,04	+5,9	-1,1	+2,0	+1,1	+0,7	+0,6
Emilia Romagna	-2,3	+0,5	+4,8	-2,1	+2,3	+1,1	+1,2	+0,7
Italia	-2,3	+0,3	+3,6	-3,1	+1,9	+0,9	+1,2	+0,6